

VIETATO PARLARE CON I GIORNALISTI

IL DECRETO SULLA "PRESUNZIONE DI INNOCENZA" NON PUÒ ESSERE L'ALIBI PER PROCURE E FORZE DELL'ORDINE PER IMPORRE CENSURE ALL'INFORMAZIONE

8 NOVEMBRE 2022

**MOBILITAZIONE A DIFESA DEL DIRITTO DI CRONACA E DEL DIRITTO DEI CITTADINI A ESSERE INFORMATI
- ore 9.30 Tribunali di Frosinone e Cassino -**

**Appello sottoscritto da
FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA
ORDINE DEI GIORNALISTI
ASSOCIAZIONE STAMPA ROMANA**

La legge sulla presunzione di innocenza, di cui la libera informazione in Italia attende da parte dei Ministeri competenti una corretta lettura attraverso nuove circolari esplicative che non mettano a repentaglio (come sta avvenendo) il diritto di cronaca, appare un pericoloso alibi.

Eppure è fondamentale permettere la verifica di fatti e notizie nell'immediatezza, oltretutto, in un momento così delicato per la vita del Paese colpita da una crisi economica gravissima che rischia di generare grandi tensioni sociali.

Ma per la paura di assumersi responsabilità o di essere "redarguiti", tutti i livelli coinvolti in quello che dovrebbe essere un aperto confronto con gli organi di stampa, nel rispetto dei ruoli, si stanno trincerando dietro un "no comment" che spesso è o sfiora la censura. Una condizione inaccettabile: chi opera in difesa dello Stato e dei cittadini deve anche essere in grado di potere interloquire con i professionisti dell'informazione i quali, ricordiamo, hanno dei doveri già sanciti dai codici deontologici.

Chiediamo il ripristino immediato di un adeguato scambio di informazioni che risponda almeno al buon senso piuttosto che alla declinazione fallata e fuorviante di una norma europea il cui spirito (che condividiamo) è stato ampiamente travisato nell'adozione legislativa italiana.

Chiediamo al nuovo Governo e al Parlamento di rivedere il meccanismo che ha portato a questo deterioramento dei rapporti che rischia di privare tutti i cittadini e gli organi di controllo stesso della conoscenza effettiva di ciò che succede nelle loro città.

Mesi fa il presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti del Lazio aveva chiesto un incontro al procuratore capo di Roma, Francesco Lo Voi, a cui non è seguita risposta.

Per l'8 novembre, a un anno dall'introduzione del decreto legislativo 188/2021 sulla "presunzione di innocenza", chiamiamo le singole colleghe e i colleghi, anche le pubbliche autorità che non si riconoscono in una norma che sta travalicando il suo obiettivo finendo per ledere un altro diritto fondamentale, a una mobilitazione generale con la partecipazione della Fnsi, dell'Ordine dei Giornalisti, di tutte le associazioni di stampa regionali e gli istituti di categoria e di tutte le organizzazioni e associazioni che lottano per la difesa della libertà e l'indipendenza dell'informazione.